

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca C

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00027551

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 2

RVER - Codice bene radice 0100027551

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione scultura

OGTV - Identificazione opera isolata

OGTP - Posizione architrave

SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione Sansone uccide un leone

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato Italia

PVCR - Regione Piemonte

PVCP - Provincia AL

PVCC - Comune Gavi

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

DT - CRONOLOGIA

DTZ - CRONOLOGIA GENERICA

DTZG - Secolo sec. XII

DTZS - Frazione di secolo terzo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da 1150

DTSF - A 1172

DTM - Motivazione cronologia analisi stilistica

DTM - Motivazione cronologia documentazione

AU - DEFINIZIONE CULTURALE

ATB - AMBITO CULTURALE

ATBD - Denominazione bottega liguro-lombarda

ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	pietra arenaria/ scultura
MIS - MISURE	
MISR - Mancanza	MNR
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	cattivo
STCS - Indicazioni specifiche	La pietra, in particolare quella scolpita, subisce processo di sfaldamento e sbriciolamento soprattutto a causa dell'inquinamento da gas di scarico degli autoveicoli che numerosi le passano davanti per la strada principale. Tutti gli occhi, tranne dei due personaggi dell'architrave, hanno perduto la pietra incastonata nella pupilla. La figura di Sansone e la fiera sono mutile della testa.
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Sull'apice del timpano a spioventi è posta la figura di Sansone (?) a cavallo di un animale con zampe leonine.
DESI - Codifica Iconclass	71 F 32 5
DESS - Indicazioni sul soggetto	Soggetti sacri. Personaggi: Sansone. Animali: leone. Abbigliamento.
	La datazione del portale e della costruzione della chiesa in anni compresi tra la metà del XII secolo ed il 1172 si desume da un documento del 15 agosto 1172 nel quale la chiesa è già citata (C. DESIMONI, Documenti ed estratti di documenti per la storia di Gavi, Alessandria 1896, p. 14) e dagli atti di un processo ecclesiastico del 1227-1229 dai quali si apprende che la chiesa fu costruita dai figli del Marchese Alberto di Gavi, tutti documentati non prima del 1150, e dai quali risulta che un solo testo ricordava i tempi in cui l'edificio non esisteva ancora (A. FERRETTO, documenti genovesi di Novi e Valle Scrivia, I, Pinerolo 1909, Corpus Chart. Italiae, XXIX, pp. 331-344). La struttura del portale trova riscontro in quello di S. Gottardo del Duomo di Genova, datato dal Ceschi e dal Pesenti alla prima metà del XII secolo (C. CESCHI, Architettura romanica genovese, Milano 1954, p. 174; F. R. PESENTI (a cura di), Cattedrale di San Lorenzo, Genova 1976, p. 18) e dal Di Fabio al 1160 circa (C. DI FABIO, I portali romanici della cattedrale di Genova, in "Bollettino d'Arte", 1981, pp. 89-122), per l'animato strombo unificato in architrave all'altezza dei capitelli, anche se a Gavi non è presente il protiro, e in quello della chiesa dei SS. Pietro e Paolo a Castelnuovo Scrivia datato 1183 (A. KINGSLEY PORTER, Lombard Architecture, New Haven - London, 1916, vol. II, pp. 270-273; P. TOESCA, Il Medioevo, Torino 1965, vol. II, p. 789; G. PISTARINO, A. FUMAGALLI, Dalla pieve alla cattedrale nel territorio di Alessandria, s. l., 1978, p. 150; C. DI FABIO, op. cit.) che potrebbe aver subito qualche rimaneggiamento durante il trasporto del transetto eseguito nel 1588. Questi portali, che a loro volta presentano elementi a quelli della chiesa di S. Michele a Pavia e di S. Simpliciano a Milano, sono, come vedremo, legati a quello di Gavi anche per il carattere delle sculture. L'iconografia del portale, basata sulla contrapposizione romanica fra bene e male e fra salvezza e dannazione, si articola nella rara rappresentazione della

NSC - Notizie storico-critiche

Coena Domini unita agli angeli e alla colomba dello spirito santo, allusiva insieme alla SS. Trinità, nelle impersonificazioni demoniache e della Lussuria dell'Archinvolto, e nella sovrastante figura identificabile in Sansone che doma il leone piuttosto che in S. Giacomo a cavallo. Le sculture della lunetta e dell'archinvolto, caratterizzate dai tratti spigolosi dei volti con le pupille spesso eseguite a trapano e dall'uso di mettere le mani in evidenza, per quanto il complesso delle sculture della chiesa sia da considerarsi opera contemporanea dello stesso cantiere, sono accostabili in modo particolare alla I e alla III mensola dello spiovente sinistro della facciata e al capitello interno della II colonna destra. Non perfettamente analizzabile per lo stato di conservazione è invece il carattere di Sansone. Tali sculture appaiono satrettamente legate a quelle dell'ultimo blocco a destra del fregio e a quelle della seconda colonnina destra del portale di S. Gottardo del Duomo di Genova, che di Fabio ha voluto considerare opera di un unico "I maestro" (C. DI FABIO, op. cit.) a quelle del portale della chiesa dei SS. Pietro e Paolo a Castelnuovo Scrivia, datate 1183 e firmate da "Magister Albertus", e al cosiddetto soldato Gagliardo, unico resto della antica cattedrale di Alessandria eretta nel 1170, oggi murato sul fronte della nuova cattedrale (G. PISTARINO, A. FUMAGALLI, Dalla pieve alla cattedrale nel territorio di Alessandria, s. l., 1978, p. 174, fig. 145). Le somiglianze non si limitano ai volti sempre frontali, al modo di rendere gli stessi e le figure e le figure o al tipo di raffigurazioni quasi sempre narrative, ma si allargano anche ad alcune riprese iconografiche come le aquile, presenti a Genova e a Castelnuovo (ma anche in S. Fedele a Como, in S. Ambrogio e in S. S. Aimpliciano a Milano, in S. Savino a Piacenza, in SS. Cosma e Damiano a Genova), e al fregio vimineo che si ripete nella base destra del portale di S. Gottardo, a Castelnuovo e a Gavi. Si può parlare di cantieri in qualche modo legati e dipendenti, a partire da Genova fino a Castelnuovo sulla direttrice Genova-Alessandria, per i quali legami sono istituibili soprattutto in area lombarda: a Milano con i rilievi di Porta Romana del 1171 (Milano, Civici Musei del Castello Sforzesco: M. BONICATTI, studi di storia dell'arte sulla tarda antichità e sull'alto medioevo, Roma 1933, figg. 311, 313, 314, 317) e con quelli di S. Simpliciano (E. ARSLAN, La scultura romanica, in "Storia di Milano", vol. III, Milano 1954, fig. a, p. 590); a Pavia con due capitelli provenienti da S. Maria del Popolo oggi ai Musei Civici (A. PERONI, Pavia. Musei Civici del castello visconteo, Bologna 1975, figg. 199, 283) e con i capitelli del portale destro di S. Michele CONTINUA NEL CAMPO OSS.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 39028

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso

3

ADSM - Motivazione	scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	1981
CMPN - Nome	Natale V.
FUR - Funzionario responsabile	Spantigati C. E.
RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE	
RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Bovenzi G. L.
AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE	
AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Bovenzi G. L.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)
AN - ANNOTAZIONI	